

ch'ei con sue mani istesse
 Cristo crocifiggea,
 e a chi il poter gli desse,
 mettea in croce tutta la Giudea!
 Ma tal congerie di passione abiette,
 di cupidigie d'ire, di libidini
 sorti un caos! ...sfatto nel semblante, Caifa,
 corre al Sinedrio con le mani tremanti
 di delirio sfrenato
 il vacillar segnando
 del poter desiato,
 e Cristo, e Giuda ed Anna bestemmiando!
 Ma Simon di Cirene, anima fella,
 paventando le ire dei potenti,
 domato nei cisposi occhi il veleno,
 così parlò: "Grandi del Regno, e Voi
 Anna e Caifa mi udite:
 Voi in nome di quel Cristo
 assolvete e punite,
 noi altri intanto vi faremo il Visto.
 A noi la Piazza, a noi l'Annona e il Dazio,
 a Barabba il centesimo e ci basta,
 a voi gli affar di stato, a voi l'arbitrio
 d'uccidere e impiccar come vi piaccia;
 in quanto al resto poi,
 è affar che si sottace:
 A noi pensiamo noi,
 voi mangiate la paga in santa pace.
 Conquisi a tal sermon restaron i Grandi,
 Anna si volse a Caifa, e Caifa ad Anna,
 gli Scribi e i Farisei levorsi in piedi
 e al cozzar delle lance in sugli scudi,
 l'uditorio infiammato
 approvò la chiusura;
 tutti meno Pilato
 ch'era andato quel dì in villeggiatura.
 E Senatu Consulto, fu ordinato
 a quei ch'avean schiaffeggiato Cristo,
 d'appender sulla croce un'iscrizione,
 e gli fu scritto per dileggio iniquo:
 I.N.R.I., a quel rompicollo
 qui fidem non concussit,
 e Barabba spiegollo: